



## L'Italia s'è desta il nostro Risorgimento

Facce, storie, imprese, racconti di chi costruisce il paese

GIUSEPPE RIZZO

ROMA  
nuovimille@unita.it

**A**bita a Bologna ma vive a Raffadali. Lavora nella grande distribuzione ma fa il giornalista. Non ha una laurea ma tiene corsi di giornalismo all'Università.

La vita di Gaetano Alessi, 25 anni, oscilla tra due estremi: da un lato le necessità quotidiane, che lo hanno portato nel capoluogo emiliano per lavoro, e dall'altra i sogni. E proprio inseguendone uno è nato ad Ad Est, periodico fondato con il sostegno di Vittoria Giunti, partigiana e primo sindaco donna nella Sicilia.

Un giornale di denuncia che gli ha fatto vincere l'anno scorso il premio di giornalismo Pippo Fava, sezione giovani.

**La prima cosa che si sente dire di te è che sei un gran rompiballe. La seconda che si sente dire è: "Ma chi glielo fa fare?" E allora: chi te lo fa fare?**

Sinceramente la risposta non la so nemmeno io. Se ne dovessi scegliere una direi: la gente con cui ho avuto la fortuna di lavorare, la gente con cui abbiamo cercato di creare futuro. Perché il bello della mia vita è che è una storia d'insieme. Di gente che non si è rassegnata a chinare la testa al "potente" e che ha trovato nella solidarietà e nel concetto di libertà due ideali per combattere.

**Com'è nato il vostro giornale Ad Est? Come ti è venuto in mente?**

Noi siamo stati la nemesis dell'ascesa al potere di Salvatore Cuffaro. Ci siamo opposti da ragazzini proprio in quella Raffadali che all'ex senatore aveva dato i natali. Un'intuizione della partigiana Vittoria Giunti ci diede anche il "mezzo". Una storia che comincia nel febbraio del 2003 e che ancora oggi vive una delle sue stagioni più belle, nonostante da sempre il giornale viva esclusivamente di sottoscrizioni.

**Che lezione ti ha trasmesso la partigiana Vittoria Giunti?**

Vittoria è stata per noi un dono. Ci ha insegnato che c'è sempre una via d'uscita, ci ha indicato, senza nasconderci che saremmo dovuti passare dal tritacarne delle intimidazioni, delle minacce, delle torture psicologiche ai nostri cari, la strada da seguire: quella della dignità.

Ci ha insegnato che sacrificare un po' di noi stessi ad un valore più alto, quello di creare per gli altri un futuro più degno del nostro presente, era un'ottima ragione di vita. Riusciva a darci la forza anche sul letto di morte. La sua eredità è negli occhi delle decine di ragazzi che oggi scri-

Intervista a Gaetano Alessi

## «Un giornale contro la mafia per ridare dignità e futuro alla Sicilia»

**Fondatore** di «Ad Est», nato con il sostegno della partigiana Vittoria Giunti. Un periodico coraggioso fatto da ragazzini. «La sentenza Cuffaro? Un'occasione mancata purtroppo»



Al centro Gaetano Alessi